

Per chi ammetterebbe:

1° Che la civiltà è cosa necessaria e che si può imporre con la forza;

2° Che la civiltà Europea è al disopra di quella del nostro Beato Profeta, ci sarebbe ancora da riconoscere che non solo la Turchia, ma tutti i popoli balcanici hanno bisogno di guida e di controllo, ma che affidare l'uno all'altro sarebbe come affidare un cieco ad unozoppo: vedete i risultati di questo stato di cose tra Grecia e Turchia.

Considerazioni... in aria.

La parte decima regola la questione della navigazione aerea. Voi sapete che in diritto internazionale il criterio comunemente ammesso e che tutto lo spazio atmosferico è parte integrale del territorio sottostante, stabilendo però che lo Stato territoriale debba limitarvi l'esercizio della propria autorità, in modo da non impedire agli altri popoli il libero uso dello spazio stesso come via di comunicazione.

Anche questo diritto viene negato alla Turchia.

Nel trattato di Sèvres, la Porta viene costretta a riconoscere alle Potenze alleate « *plein droit de passage et d'atterrissage sur le territoire et dans les eaux territoriales de la Turquie, liberté de transit, usage de tous les aérodromes en Turquie ouverts au trafic public national et d'une manière générale, un traitement égal en ces matières a celui des aéronefs turcs, ainsi que le traitement de la nation la plus favorisée en ce qui concerne le trafic commercial aerien interne* ».

La Turchia s'impegna inoltre a costruire degli aerodromi nelle località indicate dalle Potenze alleate e queste si riservano il diritto in certe